

**ASFALTO INSANGUINATO.** Il tragico incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio a Malcesine, in località Campagnola. Sul posto anche l'elisoccorso di Verona Emergenza

# Auto contro moto, muore operaio di 42 anni



La Yamaha Fazer del motociclista di 42 anni di Castelnuovo, morto nello scontro contro un'auto sulla Gardesana orientale a Malcesine FOTOSERVIZIO DIENNE

**La vittima viveva a Castelnuovo e stava rincasando: un'invasione di carreggiata da parte della vettura la probabile causa dello schianto**

Ancora una tragedia della strada. E ancora una volta la vittima è un motociclista. Il suo nome è Stefano Guberni. Aveva 42 anni e ha perso la vita nel tardo pomeriggio di ieri, poco prima delle 18, in località Navene, a Malcesine sulla strada regionale 249 «Gardesana orientale».

L'uomo, residente a Castelnuovo del Garda, stava rincasando con la sua motocicletta. Lo scontro fatale con un'automobile che proveniva in senso contrario è avvenuto nelle vicinanze del noto club velistico «La Fraglia della vela», a circa un chilometro e mezzo dall'hotel Campagnola.

Secondo i primi elementi raccolti dagli agenti della polizia municipale di Malcesine, il quarantenne di Castelnuovo in sella alla sua Yamaha Fazer si è scontrato frontalmente con l'altro mezzo, a causa, probabilmente, di un'invasione di carreggiata durante una manovra di sorpasso da parte dell'automobile che proveniva in senso opposto. L'impatto tra la due ruote e l'automobile è stato violentissimo. E quando sono giunti sul posto dell'incidente, i soccorritori di Verona Emergenza hanno potuto soltanto constatare l'avvenuto

decesso del motociclista. La persona alla guida dell'automobile non ha invece subito particolari conseguenze. Operaio in un'azienda del posto, Stefano Guberni avrebbe festeggiato il suo 43esimo compleanno il prossimo 28 agosto. Purtroppo il suo nome si è invece aggiunto al lungo elenco dei motociclisti che hanno trovato la morte, in questi ultimi mesi, sulle strade del Veronese: con l'operaio di Castelnuovo morto ieri a Malcesine questo doloroso conteggio sale a sedici. L'ultimo incidente

mortale, che ha avuto come vittima un centauro, era avvenuto sulla strada tra Costermano e Caprino. Lo scontro di ieri in località Navene ha provocato, tra l'altro, pesantissime ripercussioni anche sul traffico a quell'ora particolarmente intenso. Sul posto, oltre a un'ambulanza partita dal vicino ospedale di Malcesine, è giunto anche l'elisoccorso del 118 di Verona. Purtroppo dopo vari tentativi di rianimazione del ferito gli operatori sanitari si sono dovuti arrendere e constatare il decesso del motociclista. ● E.S.

## Bilancio di sangue

**Sono sedici i centauri morti dall'inizio dell'anno. La metà sono under 40**



Il luogo dell'incidente mortale in località Navene a Malcesine

Sedici in meno di un anno. Sedici motociclisti che, a partire da gennaio, hanno perso la vita a causa di incidenti stradali: l'ultimo ieri a Malcesine. E se è possibile rendere ancora più drammatico questo bilancio di sangue, c'è purtroppo da rilevare che quasi la metà delle vittime era giovane o giovanissima: sette avevano meno di quarant'anni. Nemmeno maggiorenne era Nicola Bianchi, appena 17 anni, morto ad aprile nello scontro fra il suo scooter e un furgone in viale Galliano. Ha lasciato due paesi in lutto,

Roncà e Raldon, l'incidente che a giugno si è portato via Andrea Fiorini, 29 anni, e la sua fidanzata Antea Bertacci, 26, seduta dietro di lui sullo scooter che si è schiantato contro un'auto sulla strada Gardesana. Ventinove anni aveva anche Marco Tonini, morto tra Costermano e Caprino, cadendo dalla sua moto dopo aver tamponato la macchina che lo precedeva. Su un totale di una quarantina di incidenti dall'inizio dell'anno a oggi, la categoria dei centauri resta molto a rischio. Paradossalmente ancor più di altri «utenti deboli» della strada.

**LA NOTA METEO.** Dopo il crollo del calore provocato dall'anticiclone nordeuropeo tornerà l'aria calda nordafricana

## L'estate rilancia e si prende la scena. Presto temperature oltre i 30 gradi

Fine settimana ancora con tempo variabile e qualche rovescio nel corso della notte

Alessandro Azzoni

L'estate non è finita. Anzi, quasi al fotofinish è pronta a rilanciare, designando una terza decade all'insegna del sole e del caldo moderato.

Il progetto dello scacco matto all'estate mediterranea messo in piedi da un grande anticiclone nordeuropeo non è andato in porto. Da lassù l'alta pressione avrebbe trasportato aria fredda verso il Mediterraneo mandando seriamente in crisi l'estate, ma così non è stato per la gioia di chi ancora si troverà in vacanza nel corso della prossima settimana o è pronto a partire.

Non solo: dalla metà della prossima settimana si isolerà nel Mediterraneo una cellula di alta pressione alimentata da aria calda nordafricana, quanto basta per far salire di parecchio le temperature rispetto ai valori attuali e con il rischio di rivedere sui termometri valori di 33-34 gradi entro una settimana. Prima di allora, l'estate mostrerà il suo lato migliore, con netta prevalenza di sole e temperature diurne non superiori ai 30 gradi. Il fine settimana esordirà intanto all'insegna di tempo un po' variabile e il

rischio di qualche rovescio nel corso della notte e della prima mattinata di oggi. Nulla di grave: già in mattinata tornerà il sole assicurando una buona giornata con temperature non dissimili da quelle di ieri (massime attorno ai 29-30 gradi).

Domani il tempo non cambierà. Definitivamente allontanate le correnti instabili responsabili di peggioramento di mercoledì scorso, la giornata si presenterà soleggiata e calda, con massime sui 29-30 gradi. Anche domenica è atteso bel tempo, pur con tendenza ad aumento delle nubi nel corso del pomeriggio per l'approssimarsi di un debole fronte perturbato che lunedì potrebbe portare rovesci sparsi e un leggero ripiegamento termico.

Da martedì, infine, il ritorno dell'alta pressione riproporrà giornate soleggiate e calde almeno fino a domenica 30 agosto con progressivo aumento delle temperature: dai 30 gradi di martedì si passerà lentamente ai 33-34 di venerdì e sabato, quando l'afa tornerà padrona della situazione. E anzi probabile che l'estate possa rimanere in sella anche nella prima decade di settembre. Molto positivo è stato intanto il passaggio

### Il tempo previsto per i prossimi giorni

	L'ANDAMENTO DEL TEMPO	Min. °C	Max. °C	Prob. precip.
<b>OGGI</b>	Rovesci possibili nella notte. Giornata abbastanza soleggiata e caldo nella norma	18°	30°	25%
<b>DOMANI</b>	Sereno o poco nuvoloso con leggero aumento termico	18°	31°	-
<b>DOMENICA</b>	Cielo in prevalenza soleggiato con caldo in momentaneo aumento. Nubi in serata	19°	30°	-
<b>LUNEDÌ</b>	Possibile peggioramento con locali rovesci. Parziale calo termico	20°	28°	35%
<b>MARTEDÌ</b>	Sereno o poco nuvoloso. Temperature in aumento	17°	30°	-



Un temporale in città

perturbato di metà settimana. Sulla pianura veronese ha portato piogge tra 10 e 15 millimetri, caduti per altro in più ore di precipitazione. Ne ha sicuramente giovato un terreno riarso da quasi tre mesi di pesante aridità, aggravata dalla forte evaporazione indotta da oltre quaranta giorni di temperature elevatissime. Siamo in ogni caso lontani dalle medie statistiche: fino ad oggi in pianura entro 30 chilometri dalla città sono caduti fra 280 e 310 millimetri d'acqua, molti me-

no rispetto ai 530 previsti ad oggi dalla media. Era piovuto così poco dall'inizio dell'anno solo nel 2012 e nel 2003. In più le prospettive parlano di sole e temperature di nuovo in aumento. L'anno scorso le cose erano andate diversamente: luglio aveva totalizzato quasi 200 millimetri di pioggia, qualcosa di molto diverso dei 20 di quest'anno, e agosto, uno dei più freschi degli ultimi trent'anni, ne aveva ricevuti quasi 150. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CASO.** L'ex sottosegretario contro l'Ulss 20

## Serd, Giovanardi difende Serpelloni «Punizione assurda»

«Precursore della lotta alle droghe con il progetto Drug On Street»

«Tutto mi sarei aspettato meno che vedere il professor Giovanni Serpelloni e i suoi validissimi collaboratori veronesi, dopo sei anni di lavoro con i governi Berlusconi, Monti e Letta, puniti dalla Asl di appartenenza per una serie di motivi pretestuosi fatti poi a pezzi dalla magistratura». Il senatore Carlo Giovanardi, fino al 2011 sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla lotta alle tossicodipendenze, interviene sulla vicenda del licenziamento disposto dalla direzione generale dell'Ulss 20 e del successivo reintegro da parte del giudice del lavoro dei tre medici in servizio al Serd per una questione legata alla gestione di un software. «È incredibile che invece di sostenere e valorizzare in sede locale e veneta una così preziosa professionalità», continua Giovanardi, «si tenti di disperdere un patrimonio di conoscenze e di esperienze proprio nel momento in cui si registra una grande preoccupazione per il dilagare dell'offerta di nuove e micidiali sostanze». Il senatore sottolinea di aver avuto «la fortuna di collaborare», dal

2008 al 2011, come sottosegretario con il capodipartimento Serpelloni. «Ho potuto constatare di persona, a Washington quando firmai l'accordo Italia-Stati Uniti, alle Nazioni Unite a New York, a Vienna durante le sessioni annuali della Commissione Internazionale delle Droghe, il rispetto e la stima per il lavoro che il professor Serpelloni e il Dipartimento svolgevano in questa materia, compreso il network sulle neuroscienze in collegamento gratuito con i migliori centri di ricerca e i più validi scienziati degli Stati Uniti». E ricorda che «proprio a Verona nel 2008 collaudammo per la prima volta il progetto Drug on Street, per il simultaneo controllo sulla strada dell'uso di droghe e alcool, diffuso poi in tutta Italia per abbattere il numero di morti e feriti negli incidenti stradali. Inoltre», continua Giovanardi, «ricordo il sistema di allarme sull'affacciarsi di nuove droghe, il monitoraggio dei siti per prevenire ed impedire i Rave Party illegali e l'inserimento delle nuove droghe nelle tabelle delle sostanze proibite». ●